



Grandi Interpreti all'Abbazia



INVOCAZIONE STORICA

FESTA MEDIOEVALE
MUSICA, DANZA, BANCHETTI, ANIMAZIONE

Borgo del Corpo di Cava
Cava de' Tirreni - Salerno
venerdì 3, sabato 4 e domenica 5
Settembre 2010

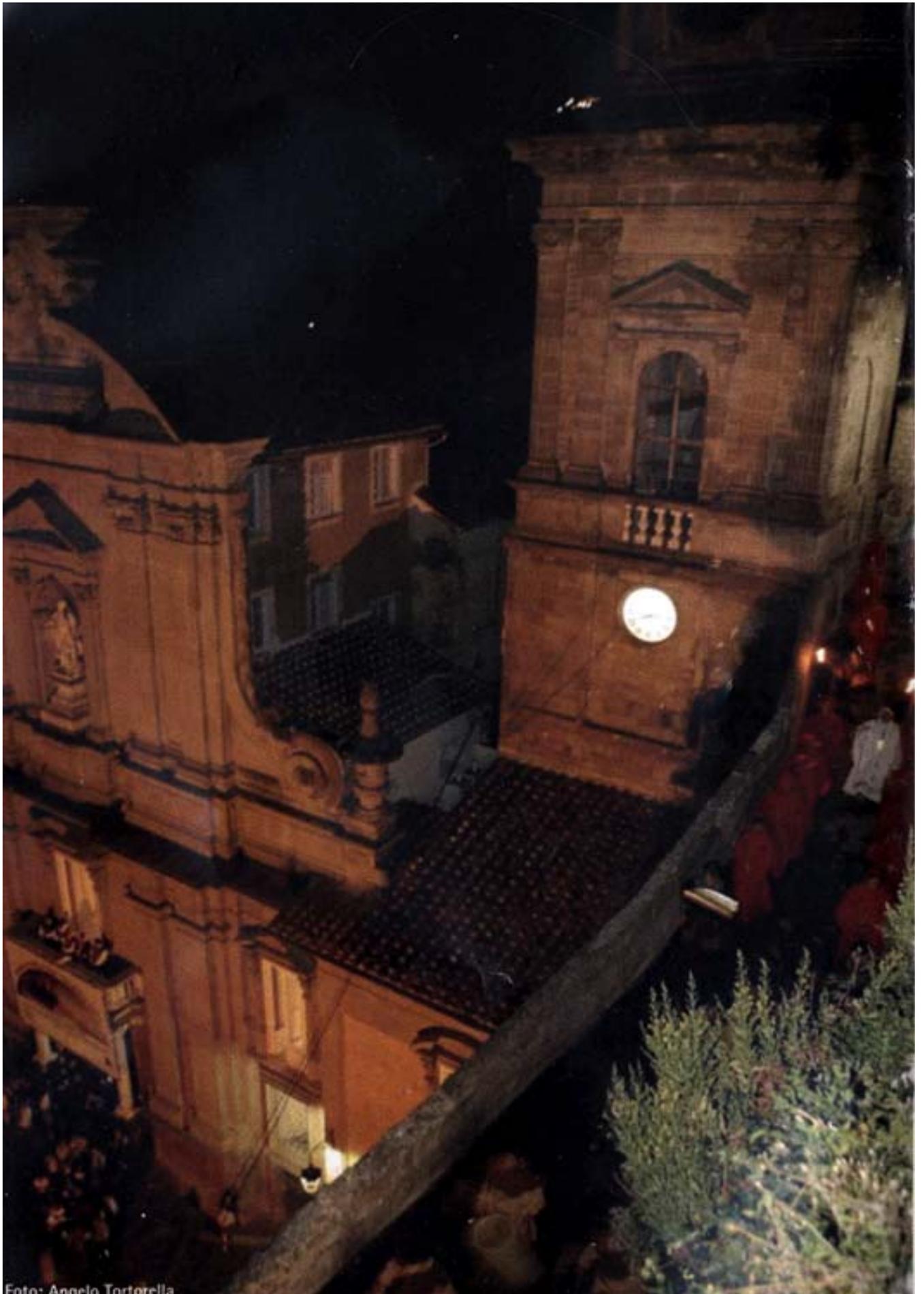


Foto: Angelo Tortorella



PROGRAMMA

Venerdì 3 settembre 2010

Ore 19.30

partenza dalla Chiesa della Pietrasanta del Corteo Storico, rievocazione della visita di Papa Urbano II alla Badia di Cava

ore 19.50

Porta Maggiore (Piazzetta Tiglio) il Corteo Papale sarà accolto dalla comunità monastica e dal "corpo" dei magistrati, giudici e notai

Ore 20.30

*Chiesa Cattedrale SS. Trinità
Concerto di musica sacra del
"Coro della Diocesi di Roma"
diretto dal M° Mons. Marco Frisina*

Sabato 4 settembre 2010

Ore 19.30

*partenza dalla Chiesa Cattedrale della SS. Trinità
Corteo Storico, rievocazione della visita di Papa Urbano II al Corpo di Cava*

Ore 20.00

Festa Medioevale al Corpo di Cava

Domenica 5 settembre 2010

Ore 11.00

*Chiesa Cattedrale della SS. Trinità
Solenne Pontificale per la ricorrenza
della Consacrazione della Chiesa Cattedrale,
presieduta da S.E. Mons. Angelo Spinillo,
Vescovo di Teggiano/Policastro.*

Ore 20.00

Festa Medioevale al Corpo di Cava

NEI GIORNI 4 E 5 SETTEMBRE PARCHEGGIO CUSTODITO
E SERVIZIO NAVETTA GRATUITO DALL'AREA MERCATALE
E DALLA TENSOSTRUTTURA DELL'AVVOCATELLA

www.festamedievalecorporodicava.it



info:
Azienda Autonoma
Soggiorno e Turismo
di Cava de' Tirreni

tel. 089 341 605
089 341 572

www.cittadicava.it
www.cavaturismo.it
www.badiadicava.it



**Venerdì 3
settembre 2010
ore 19.30**

*Partenza dalla Cappella
della Pietrasanta*

**Corteo Storico
Rievocativo dell'arrivo
di Papa Urbano II
alla Badia di Cava**



ava de' Tirreni è nata grazie all'Abbazia Benedettina della SS. Trinità, che nel 2011 si appresta a celebrare il millenario della sua fondazione e, in ogni caso, senza di essa avrebbe avuto un percorso storico del tutto differente, considerato che fino al 1092 il suo territorio faceva parte dell' "Ager publicus salernitanus", che comprendeva anche i territori delle odierne Vietri sul Mare e Cetara e, come tale era posto sotto la giurisdizione della Diocesi di Salerno.

Proprio in tale anno, questo patrimonio territoriale ed umano confluì nella giurisdizione spirituale, economica e culturale dell'Abbazia della SS. Trinità, divenendo "terre" di pertinenza della Badia e definite "Terra de la Cava" con gli abitanti che ne divennero sudditi. Ciò per effetto della bolla papale concessa il 14 settembre 1092, da Papa Urbano II all'Abate Pietro I Pappacarbone a seguito della sua venuta alla Badia il 4 settembre 1092.

L'Abate Paule Guillaume racconta (...) Dopo molte peregrinazioni nel sud Italia, Urbano II nel 1092 si recò a Salerno, seguito da un gran numero di Cardinali. L'Abate Pietro si affrettò





ore 19.50

*Porta Maggiore,
(Piazzetta Tiglio)*

il Corteo Papale sarà accolto dalla comunità monastica e dal "corpo" dei magistrati, giudici e notai

seguirà

*nell'Abbazia Benedettina
della SS. Trinità*

un concerto a cura del "Coro della Diocesi di Roma" diretto dal M° Mons. Marco Frisina

ad andare novellamente a rendergli omaggio ed a pregarlo di portarsi presso il monastero di Cava, per consacrarne l'attigua Chiesa. Il Papa acconsentì molto volentieri, anche perché avrebbe rivisto, con piacere, il luogo ove già in passato aveva ricevuto una cordialissima ospitalità e quindi avrebbe avuto ancora l'occasione di manifestare la stima e l'amore che provava per il suo monastero.

Il 4 settembre 1092, Urbano II partì da Salerno per la Badia, accompagnato dal Duca Ruggiero successore del padre Roberto il Guiscardo, sul trono di Salerno, da sedici cardinali e da un gran numero di prelati, principi, sacerdoti ed armigeri, seguito da una folla immensa, venuta d'ogni parte del circondario sottomesso all'Abbazia. Il corteo del Papa incontrò il venerabile Abate Pietro, attorniato da tutti i suoi monaci. Urbano II abbracciò Pietro e diede

la sua benedizione agli altri. La solenne cerimonia della consecrazione della chiesa ebbe luogo il giorno 5 settembre 1092

In quella circostanza, tanto importante per la storia della Santissima Trinità, Papa Urbano II accordò al Monastero, all'Abate Pietro ed ai suoi successori, numerosi ed importanti privilegi.

Con la Bolla del 14 settembre 1092 esentò l'Abbazia da qualsiasi altra giurisdizione secolare o ecclesiastica, eccetto quella della Santa Sede. Elevò l'Abate di Cava alla dignità di Ordinario Diocesano concedendogli tutti i diritti ed i poteri dei vescovi ad eccezione della collazione degli ordini maggiori, della confezione del Santo Crisma e della Consacrazione delle Chiese e degli altari. Gli diede la facoltà di giudicare i vassalli del monastero e di scomunicare i detentori dei suoi beni (...)

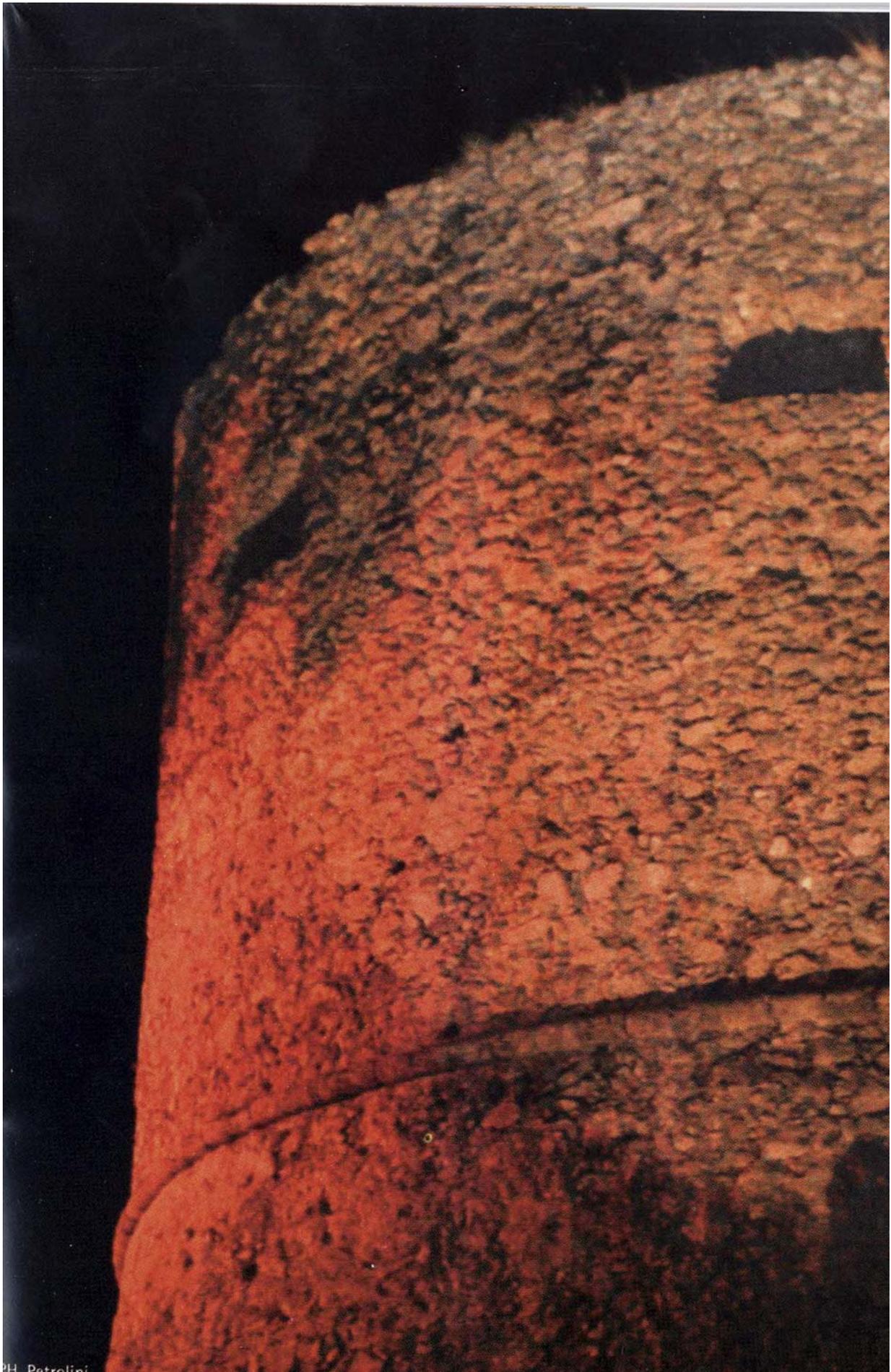
Venerdì
3 settembre 2010
ore 19.30
*Abbazia Benedettina
della SS. Trinità*

**Concerto a cura
del Coro della Diocesi
di Roma**



Il Coro della Diocesi di Roma, è nato nel 1984 da un'idea di Don Marco Frisina. Negli anni ottanta avevano luogo nel Pontificio Seminario Romano Maggiore incontri di preghiera e formazione per i giovani della Diocesi tenuti dallo stesso Don Marco, che proprio insieme a quei ragazzi pensò di costituire un Coro per l'animazione liturgica. Da allora, prezioso e costante è il suo contributo nel corso delle più importanti celebrazioni diocesane, anche presiedute dal Santo Padre. Tra i numerosi eventi animati dal Coro si ricorda la partecipazione alle liturgie del Grande Giubileo del 2000: l'apertura e la chiusura della Porta Santa nella Basilica Lateranense, il XLII Congresso Eucaristico Internazionale, la XV Giornata Mondiale della Gioventù, il Giubileo delle Famiglie. Altre occasioni istituzionali di grande rilievo che hanno visto negli ultimi anni la presenza del Coro, come la cerimonia per la commemorazione delle vittime delle Twin Towers nella Basilica di San Giovanni in Laterano l'11 ottobre 2001 alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e delle massime Autorità Religiose, Civili e Militari, nel 2003 la Beatificazione di Madre Teresa di Calcutta e i Funerali di Stato delle vittime dell'attacco terroristico a Nassirya, nel 2005 l'animazione della preghiera nella Basilica di San Pietro durante i memorabili giorni di pellegrinaggio per l'estremo saluto al Servo di Dio papa Giovanni Paolo II. Tenendo fede al suo primario ruolo di evangelizzazione, l'attività del Coro ha interessato, negli anni, non solo la Diocesi di Roma, ma molte Diocesi italiane, dove ha eseguito numerosi concerti. Negli ultimi anni la sua attività ha interessato anche Francia, Germania, Austria, Polonia e Repubblica Ceca e molti canti di Don Marco sono oggi tradotti in varie lingue come Inglese, Francese, Spagnolo, Turco, Russo, ecc... È doveroso infine menzionare Gianni Proietti che dalla fondazione del coro ha sempre collaborato con il coro come solista e poi anche come vicedirettore e Paola Cecchi, anche lei solista del Coro fin dagli inizi. Il loro ruolo sia umano che artistico all'interno del Coro è di grande importanza ed è riconosciuto anche dall'apprezzamento di tanti cori ed estimatori in Italia e all'estero.







La nascita del villaggio del Corpo di Cava

La costruzione del villaggio "Corpo di Cava", fu voluto dal fondatore del Monastero Benedettino della SS. Trinità, Sant'Alferio Pappacarbone, il quale già nel 1012 fece costruire un ospizio per i poveri e i pellegrini ed alcune abitazione per i meno abbienti. I primi abitanti del "Corpo" furono i contadini che lavoravano le terre della Badia, gli addetti all'ospizio per i pellegrini ed all'ospedale per i poveri. L'attivissimo San Pietro I, III abate e nipote del fondatore Sant'Alferio, maestro spirituale di Odone da Chatillon, vescovo di Ostia (che aveva soggiornato per un breve periodo nell'anno 1078 presso l'Abbazia Benedettina della SS. Trinità di Cava) che il 12 maggio 1088 i Cardinali riuniti a Terracina, elevarono alla carica papale con il nome di Papa Urbano II, ritenendo l'ospizio alferiano troppo angusto per ricevere i numerosi personaggi e pellegrini che da ogni parte, e persino dalla Francia, venivano continuamente a visitarlo, ne aumentò considerevolmente il fabbricato. Vi aggiunse, inoltre nel 1082, un ospizio per i bisognosi e per gli infermi, ospizio ubicato nella Cappella della SS. Annunziata, all'ingresso del paese. Verso il 1092, allo scopo di mettere gli abitanti al sicuro dagli attacchi di pirati e masnadieri, l'abate Pietro circondò il villaggio di mura, con tre porte e otto torrioni di difesa. Nella rocca realizzata dall'abate Pietro si riunirono i diversi rami dell'amministrazione dei dipendenti della Badia, il tribunale del monastero, e finalmente il "Corpo" dei magistrati, giudici, notai; da



Sabato
4 settembre 2010
ore 19.30

Partenza
dall'Abbazia Benedettina
della SS. Trinità

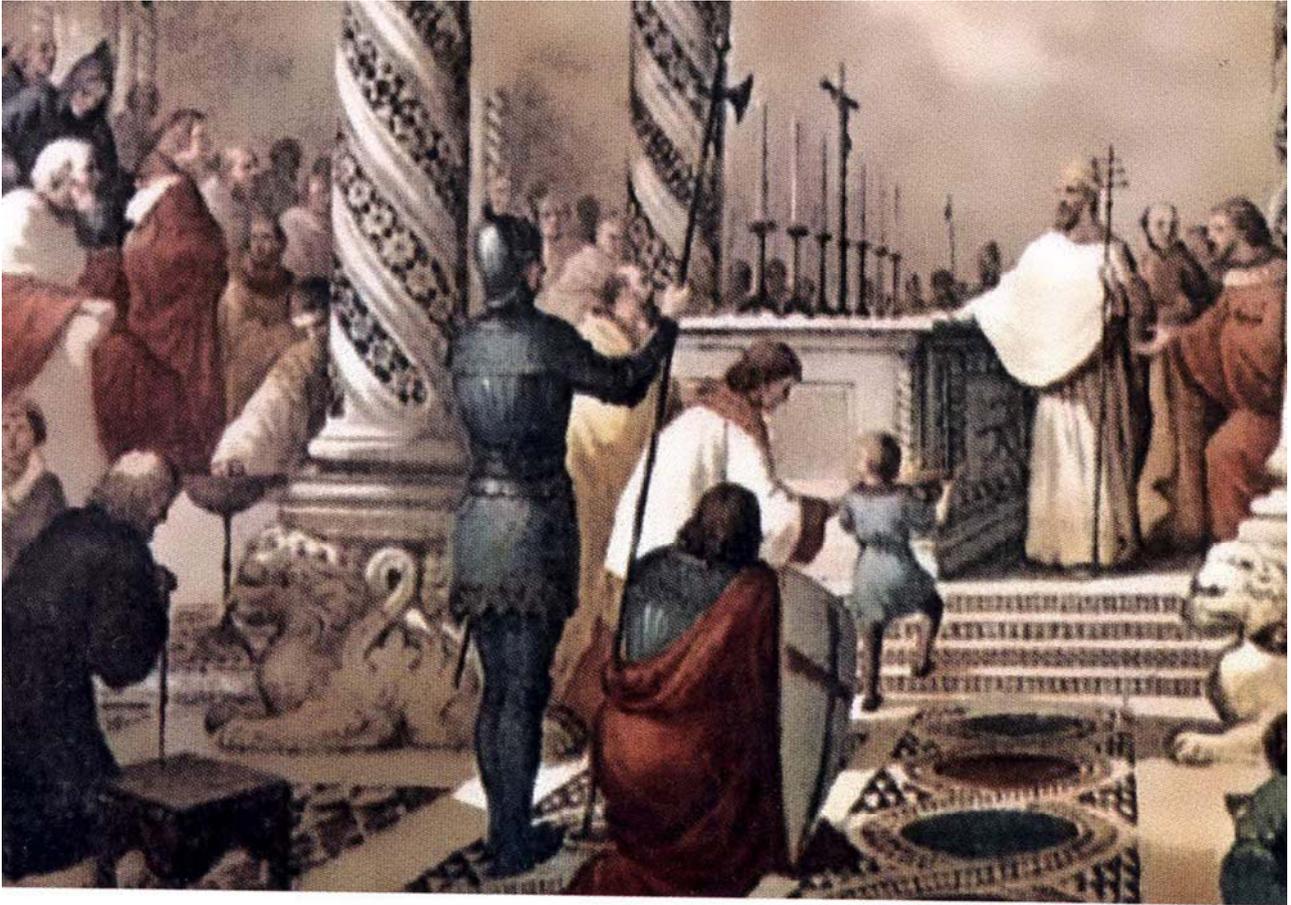
Corteo Storico
rievocativo della visita
al Corpo di Cava
del Papa Urbano II

ore 20,00
Festa Medievale
al Corpo di Cava

tale particolarità derivò il nome che la borgata ancora oggi porta "Corpo di Cava". Quivi pure l'abate, Barone e Signore della Città, esercitò i suoi diritti sia temporali sia spirituali. Le fortificazioni del Corpo di Cava, fatte realizzare da Pietro III abate, conobbero il degrado e, nel 1265 durante la guerra tra Angioini e Svevi, Manfredi re di Napoli e Sicilia, figlio naturale di Federico II di Svevia, che aveva trovato rifugio nel borgo, nel ritirarsi le fece abbattere; nel 1266 furono definitivamente abbandonate dall'incuria degli uomini e alle vicende atmosferiche. Alla fine del 1300 nel periodo aragonese, le mura furono riedificate e munite di torrioni di difesa, altri restauri saranno realizzati nel 1528. In seguito alla tranquillità, di cui finalmente godettero le contrade meridionali d'Italia, nei secoli XVI e XVII, le mura rovinarono in parecchi punti, mentre in altri si conservarono perfettamente. All'ingresso del paese vi era la porta fortificata maggiore del Corpo di Cava, con l'attiguo torrione cilindrico, che fu demolita: l'arco della porta era ornato in cima dallo stemma municipale composto di quattro fasce

vermiglie e di quattro di argento con due pali d'oro e due vermigli, portante il giglio d'oro di Francia donato nel 1495 da Carlo VIII e le armi aragonesi per privilegio da Ferdinando I, nel 1485. Sul torrione superstite è murato lo stemma coronato di Ferrante datato 1496, addossata vi è una calcara, che era alimentata dalle rocce di monte Crocella. La Chiesa di Santa Maria Maggiore, fu la prima sede cattedrale, allorquando Cava de' Tirreni fu elevata al rango di città da Papa Bonifacio IX, con la Bolla Papale del 7 agosto 1394. Quando nel 1513, sarà costituita la nuova diocesi di Cava, voluta da Leone X, il Corpo di Cava, che con la Badia, nel corso del Medioevo, costituì un'entità contigua e inseparabile, sarà escluso dalla precedente giurisdizione abbaziale.

"Corpo di Cava", col declinare della fortuna temporale della Badia della SS. Trinità, e con la progressiva localizzazione delle maggiori attività produttive, commerciali e direzionali del territorio cavese, nell'odierno Borgo Scacciaventi, assunse, fin quasi alla fine del XVIII secolo, un ruolo modesto.



La Dedicazione della Basilica Cavense

La Basilica cattedrale della Badia di Cava fu costruita dall'abate S. Pietro nella seconda metà del secolo XI e consacrata dal papa Beato Urbano II il 5 settembre 1092.

Mentre il Papa, di ritorno dal Concilio di Melfi, soggiornava a Salerno presso il Duca Ruggiero, per invito dell'abate S. Pietro, il 4 settembre 1092 si portò all'abbazia, accompagnato dal duca da sedici cardinali, da numerosi prelati e principi e da una grande folla.

Giunto sul luogo dove ora sorge la chiesa secentesca della Pietrasanta, Urbano II volle scendere da cavallo e percorrere a piedi il resto della via, per rispetto di quella terra che era percorsa a piedi nudi da uomini santi. Il giorno successivo ebbe luogo la consacrazione della Basilica, mentre il cardinale Rangerio, vescovo di Reggio, consacrava la chiesa del soprastante Corpo di Cava.



Domenica
5 settembre 2010
ore 11.00

*Chiesa Cattedrale
dell'Abbazia Benedettina
della SS. Trinità*

**Solenne Celebrazione
per la Dedicazione
della Chiesa Cattedrale
presieduta da S.Ecc.
Mons. Angelo Spinillo
Vescovo della Diocesi
di Teggiano/ Policastro**

ore 20,00
**Festa Medievale
al Corpo di Cava**

A ricordo dell'avvenimento, il Papa elargì indulgenze, concesse privilegi e confermò all'abate Pietro la completa giurisdizione sul monastero e su tutte le sue dipendenze. In segno, poi, del suo particolare affetto donò all'abate una ricca croce pettorale in filigrana d'oro con una reliquia della S. Croce ed una teca d'argento con la testa di S. Felicità, martire romana del II secolo. Anche il duca Ruggiero fu largo di concessioni in favore dell'Abbazia.

Nella seconda metà del Settecento, un po' per la pianta irregolare, un po' per i gusti dei tempi, ma soprattutto perché fatiscente, la Basilica fu abbattuta e si iniziò, su disegno di Giovanni del Gaizo, la costruzione

dell'attuale, che fu completata nel 1761. Nell'occasione il papa Clemente XIII confermò ed ampliò le indulgenze già concesse da Urbano II.

